

**L'INTERVISTA**

di EVA PURELLI

**SILVIA CHIESA** violoncellista

**Col mio Grancino del 1697  
suono nel contemporaneo**

**L**a violoncellista milanese **Silvia Chiesa**, stasera al Comunale di Vicenza, ha al suo attivo una brillante carriera solistica internazionale che l'ha portata in tutti i principali paesi europei oltre che negli Stati Uniti, Cina, Australia, Africa e Russia. I suoi cd più recenti, "Rota: Cello Concertos (per la Sony) con l'Orchestra Rai di Torino e "Schubert e Brahms: Cello Sonatas (per la Decca) in duo con il pianista **Maurizio Baglini** hanno ottenuto recensioni positive dalla critica nazionale ed internazionale. Il suo repertorio si caratterizza per ampiezza ed originalità ma anche per la costante attenzione al repertorio contemporaneo. A **Silvia Chiesa** sono stati dedicati un Concerto per violoncello e orchestra di Matteo D'Amico e, con **Baglini**, una Suite per violoncello e pianoforte di Azio Corghi. Ha inoltre eseguito in "prima" italiana lavori di Nicola Campogrande e Dall'Ongaro (musicologi di

Rai Radio3 Suite) e di Collima.

**Impegno ammirevole, il dare spazio alla musica contemporanea, pochi grandi interpreti accettano di suonare un repertorio comunque poco noto e in parte 'ostico'.**

Dedico una particolare attenzione alla musica contemporanea. Me lo sono prefissa, perché penso che vi

sia ancora poca e mal riposta attenzione nei riguardi di un repertorio che comunque ormai (si pensi anche ad autori del Novecento) è divenuto 'storico'. Basti pensare a Nino Rota: autore di cui tutti conoscono le composizioni destinate alle colonne sonore, ma si ignorano dei bellissimi lavori cameristici. Sono appena tornata dalla Polonia, dove ho suonato il suo Concerto per violoncello: l'accoglienza è stata entusiasmante e portare questo repertorio italiano nel mondo mi dà una soddisfazione enorme. Ma grande successo ha avuto, questa volta a Milano, con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali (sul podio Bisanti) anche un autore 40enne dei nostri giorni: l'israeliano Gil Shohat. Tanta musica colta ancora oggi, purtroppo, non è stata mai ascoltata nemmeno una volta...

**Ha in serbo delle altre novità?**  
A gennaio 2014 con l'Orchestra della Rai di Torino suonerò un repertorio rimasto troppo a lungo silente: i Concerti per violoncello e orchestra (anche con grosso organico) di Pizzetti e Casella e l'Adagio e Variazioni di Respighi. E' un discorso ancora 'delicato' in Italia, fare accettare questi autori che durante il ventennio vennero

particolarmente apprezzati. Ma trovo che sia assurdo un condizionamento politico, oggi!"

**Perché ha scelto di suonare un violoncello e, magari, non il**

**'classico' pianoforte?**

Appassionati di classica. I miei genitori hanno voluto che noi tre figli ci dedicassimo alla musica, ma non con prospettive professionali. Così mio fratello Carlo scelse il pianoforte e mia sorella Cristina il violino. A me...rimaneva il violoncello!

**Un classico trio! Avete mai suonato assieme?**

Certo, da giovani le occasioni non sono mancate. Comunque chi ha continuato in modo professionale sono io. Mio fratello è un importante fisico nucleare e mia sorella si è dedicata all'insegnamento.

**I 'classici' si prendono troppo sul serio...!**

Probabilmente sì, anche se è un atteggiamento sbagliato. Bisogna essere rispettosi e seri, ma non troppo ingessati! Suonare rimane sempre e comunque un meraviglioso divertimento! Anche se la categoria ultimamente ha cambiato modo di porsi: chi fa musica non guarda più dall'alto della sua torre d'avorio.

**Lei si sente aperta alle altre contaminazioni musicali?**

Il mio rimane un territorio classico, ma all'interno del Festival con cui collaboro in estate, l'Amiata Piano Festival, abbiamo fatto dell'ottima musica da camera in...cantina! Successo assicurato, tantissime presenze e ospiti di vaglia, come i jazzisti Rea e Magoni.

**E persegue in duo con Maurizio**

**Baglini.**

E anche il mio partner nella vita, c'è grande stabilità fra noi: in sette anni (e non esiste alcuna crisi...) abbiamo proposto oltre 150 concerti e suonare con chi ami è un privilegio assoluto. È una condivisione a 360° di un mondo comune.

**Per raggiungere un pubblico giovane usa anche lei i social network?**

Ho capito che sono ormai fondamentali, quando un mio allievo, da me invitato ad ascoltare musica in you-tube, mi disse che quell'autore non esisteva. Per loro la credibilità è autorizzata con quel mezzo e spesso carico molto mio materiale, perché capisco che è il mezzo più immediato per essere ascoltati.

**Suona un Grancino del 1697. Un tesoro di strumento!**

Purtroppo, a differenza di altri stati europei, in Italia non esistono agevolazioni o prestiti per i professionisti da parte magari di importanti aziende. Così ho dovuto scegliere: non mi sono comprata una casa nuova, ma un violoncello... antico!

**È assicurato, naturalmente!**

Sì, anche se nessuna assicurazione può coprire l'eventuale ammanco. Uno strumento è per noi musicisti come una parte del nostro essere.

**Suonare come donna è stato un discrimine o un valore aggiunto?**

Oggi per fortuna non esistono

difficoltà o differenze. Forse in alcuni Concorsi, magari un tempo si sceglieva di premiare a parità un uomo. Oggi a volte perdurano dei pregiudizi nell'ascolto, magari prima che si inizi a suonare, ma si stemperano subito. Se mi chiede se esiste

una diversa sensibilità nell'affrontare un repertorio penso di sì, anche se personalmente le mie interpretazioni sono calibrate più 'al maschile'!

**Suonare in tempi di crisi è difficilissimo per i giovani. È meglio emigrare o cambiare**

**lavoro?**

Il nostro lavoro prevede un'apertura all'estero, ma se si deve fare una scelta ingiusta di questo tipo (o smettere di suonare o lasciare l'Italia) dico anche ai miei allievi di impegnarsi per affermarsi qui. Nel mondo della musica bisogna

dimostrare una tenacia fuori del comune, occorre anche la volontà di fare delle rinunce, vissute però poi come una dedizione all'arte assoluta. Posso dire che la mia cocciutaggine mi ha salvato. Perché la musica ti dà così tante emozioni che ti ripaga sempre.

**Mi sono prefissa di dare attenzione a un repertorio che comunque ormai è storico**

**Ho portato Rota in Polonia: accoglienza entusiasmante. E a gennaio Pizzetti Casella e Respighi**

### Oggi al Comunale

## Ma a Vicenza c'è il suono Dolce Boemia

Nell'approssimarsi delle feste natalizie, ecco il secondo appuntamento della Stagione Sinfonica del Teatro Comunale di Vicenza, realizzata in collaborazione con l'Orchestra del Teatro Olimpico.

Il Concerto è in programma stasera alle 20.45, dedicato a "La Dolce Boemia"; dirige la Oto nell'interessante programma musicale proposto dalla serata, tappa importante del viaggio nella tradizione sinfonica dei diversi paesi, il maestro Giampaolo Bisanti, direttore artistico e musicale dell'Orchestra; interprete solista delle pagine musicali di Dvorák, una delle più raffinate ed apprezzate violoncelliste a livello internazionale, la milanese [Silvia Chiesa](#).

La Stagione Sinfonica del Comunale "Suoni dal mondo", è firmata dal direttore artistico e musicale dell'Orchestra, il maestro Giampaolo Maria Bisanti. In questo secondo appuntamento, saranno presentate al pubblico celebri pagine di grandi compositori della tradizione ottocentesca. I temi musicali condurranno gli ascoltatori nella dolce Boemia, cuore pulsante della cultura europea, zona ricca di storia, luogo di incontri fecondi tra le tradizioni di Oriente e Occidente. I biglietti sono in vendita al Teatro Comunale (viale Mazzini 39, Vicenza - tel. 0444.324442 [biglietteria@tcvi.it](mailto:biglietteria@tcvi.it)), sul sito del Teatro Comunale [www.tcvi.it](http://www.tcvi.it), e in tutte le filiali della Banca Popolare di Vicenza.

[Silvia Chiesa](#), violoncellista milanese: questa sera a Vicenza con la OTO di Bisanti

